

Rassegna del 13/07/2014

SANITA' REGIONALE

13/07/14	Gazzetta del Sud	21 Legittimato l'appalto per il brokeraggio	Glr	1
13/07/14	Il Garantista Calabria	7 Ora i malati si dovranno curare fuori dalla Calabria	Ciampa Francesco	2

SANITA' LOCALE

13/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 ospedali «Per avere le siringhe bisogna rivolgersi a Soverato»	Sa.inc	3
13/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Senza vitalizio da diversi mesi	Sa.inc	4
13/07/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Controlli oculistici gratuiti in piazza Vittorio Veneto	V.m	5
13/07/14	Il Garantista Catanzaro	8 «Un brutto epilogo, quelle notizie che non vorresti mai leggere»	...	6
13/07/14	Il Garantista Catanzaro	9 Mancuso illustra la sanità "a casa"	R.n.	7
13/07/14	Il Garantista Catanzaro	10 Per la poltrona «Non ci sarà nessun bando di gara»	R.c.	8
13/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Consiglio comunale sulla sanità	...	9
13/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	33 Abusi, meglio prevenire	Oliverio Antonio	10
13/07/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	34 Sempre più a rischio l'incolunità dei pazienti del poliambulatorio	Siciliani Patrizia	11
13/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	21 Cecità Evento a Tropea	...	12
13/07/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Nuovo ospedale, le garanzie del dg	...	13

Aziende sanitarie e ospedaliere

Legittimato l'appalto per il brokeraggio

Il Tar ha respinto il ricorso di una ditta esclusa

CATANZARO

Passa indenne dal vaglio della seconda sezione del Tar l'assegnazione - da parte della Regione - del servizio di copertura assicurativa per le Aziende ospedaliere e sanitarie della Calabria. I giudici amministrativi, infatti, con sentenza breve depositata venerdì hanno respinto il ricorso presentato da "Gbs - General Broker Service spa" contro la Regione (rappresentata dall'avv. Giuseppe Naimo) e la "Aon spa" (rappresentata dagli avv. Alfredo Gualtieri, Gianfranco D'Angelo e Carla Santamaria Amato).

Nel mirino della "Gbs" sono finiti, nello specifico, gli atti con cui la Regione ha affidato alla "Aon" l'incarico di condurre le trattative per le proroghe con le compagnie in corso e di curare la procedura di gara in itinere per l'affidamento centralizzato dei servizi assicurativi in favore della Regione e dei suoi Enti strumentali, nonché l'atto con cui la stessa Regione ha disposto la proroga dell'efficacia del contratto stipulato con l'"Aon" a seguito

dell'aggiudicazione definitiva della gara per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo approvata con decreto dirigenziale n. 829 del 2 febbraio 2010. Tuttavia, secondo i giudici, alla luce del fatto che «da parte del competente organismo regionale (la Sua) è in corso la procedura di affidamento del servizio di copertura assicurativa delle aziende ospedaliere e sanitarie, mediante la stipula di una polizza unica», in questo quadro «si colloca ed appare legittima decisione della Regione Calabria di "far condurre ad un unico interlocutore" - e, dunque, ad "Aon spa", nella sua qualità di broker ancora in attività - le trattative tra le aziende del servizio sanitario e le rispettive compagnie assicurative». ◀ (g.l.r.)



L'avv. Alfredo Gualtieri. Ha difeso la società "Aon" nel contenzioso

Accolte le tesi della Regione e della società aggiudicataria del servizio



CHIUDE LA CAMPANELLA

Ora i malati si dovranno curare fuori dalla Calabria

CATANZARO A farli nascere i centri di eccellenza è roba da ragazzi. Più difficile farli funzionare. Perché poi, se arrivano tempi di magra sono dolori. Specie se si decide di non decidere e di mantenere le strutture in eterna agonia. La fondazione "Tommaso Campanella" di Catanzaro è vittima di questo copione. E oggi è un morto che cammina.

Il centro in questione viene costituito nel 2004 da Regione e Università Magna Graecia (unici soci) con l'obiettivo di dare

alta assistenza ai malati di tumore e di bloccare i viaggi della speranza. Oggi però la fondazione arranca ed è affossata dai debiti. La Regione - con una sanità commissariata a causa dei conti in rosso e delle gravi disfunzioni di sistema - taglia via via i finanziamenti mantenendo però inalterati posti letto e costi. Ecco dunque i numeri di questo decidere "a metà". «Nel 2009 - spiega Mario Martina, direttore generale della Campanella - la Regione ha trasferito 40 milioni, nel 2010 si è passati a 25, nel 2011 a 18, sempre 18 milioni nel 2012, mentre nel 2013 e nel 2014 i finanziamenti sono pari a 10 milioni all'anno. A fronte di ciò i posti letto sono rimasti sempre quelli», sempre una settantina di posti (attualmente 73).

In pratica - nonostante i tagli e nonostante l'attuale accreditamento per soli 35 posti oncologici - la fondazione rimane identica a se stessa. In barba a un decreto commissariale del 2011 che prevede il trasferimento a decorrere dal 2012 dei reparti non oncologici, da destinare all'azienda ospedaliera-universitaria Mater Domini che condivide molti spazi e attività con la Campanella.

Secondo i vertici della Fondazione, è per questi motivi che il debito si è gonfiato fino ad arrivare, calcola Martina,

«a circa 30 milioni escluso il presunto credito vantato dalla Mater Domini».

Di questi 30 milioni, «18 riguardano in buona parte i crediti dei fornitori di farmaci», mentre «gli altri 12 sono i crediti dell'Università». Tradotto sul piano dell'assistenza significa «che i pazienti

non sanno mai se si chiude o meno». Vuol dire «rinviare gli interventi ed essere costretti a mendicare farmaci, chiedendo medicinali ad altre strutture o ricorrendo al baratto». Dietro questi numeri c'è la fine di un

sogno: quello di curare tanti malati qui in Calabria. Emblematico il fatto che la fondazione abbia in dotazione un costoso macchinario per la tecnica di diagnosi Pet e che questo macchinario non venga utilizzato a sufficienza. Con il pa-

incaricata della manutenzione».

La fondazione è quindi una terra promessa mai esplorata fino in fondo. Ne sono la prova anche «i 49 milioni che la Calabria spende ogni anno per i pazienti oncologici che si curano fuori regione». Un dato che Martina - già dirigente all'assessorato regionale Tutela della Salute - conosce bene. Questo stesso dato il manager lo cita anche in riferimento al nascente centro oncologico riconducibile al presidente facente funzioni della giunta regionale Antonella Stasi: «Con questo dato - spiega - c'è spazio per tutti, nel pubblico e nel privato. Solo per la ricerca e per l'assistenza di secondo livello (più complessa, ndr) si dovranno concentrare le risorse in pochi centri, magari integrando la fondazione con il Ciaccio di Catanzaro». Bisognerà vedere se il ragionamento è compatibile con la coperta corta della sanità. Intanto si fa tatica a mante-

FINE DI UN SOGNO

Ogni anno la Regione spende 49 milioni di euro per pazienti oncologici costretti a curarsi altrove. La Fondazione oggi è un "morto che cammina"



radoso che «la Calabria - scandisce Mario Martina - spende 3 milioni l'anno per la Pet effettuata in altre regioni». «La Pet della fondazione - è quindi l'appello - dev'essere potenziata, deve lavorare in doppio turno. Ma per questo servono soldi: la ditta che ci fornisce i farmaci vanta un credito di 1 milione 250mila euro e la stessa somma chiede la ditta

nera l'esistente. La fondazione, per l'ennesima volta (e stavolta con tanto di "sos" lanciato al governo) annuncia la sospensione delle prestazioni non oncologiche a partire da giovedì e l'avvio delle procedure di licenziamento per 180 persone. Qui e ora è solo eterna agonia.

Francesco Ciampa



Ospedale

«Per avere le siringhe bisogna rivolgersi a Soverato»

Il coordinatore cittadino di Sel Giandomenico Crapis analizza e commenta, in modo caustico, il modo di gestire la sanità asserendo che «il duo Talarico-Scopelliti negli ultimi 5 anni non solo non ha risolto ma ha finito per gravemente peggiorare, la situazione della sanità lametina». E riferisce del fatto che «per avere siringhe o cateteri o altri presidi c'è da attivare un giro tortuoso di autorizzazioni che passa per Soverato e Girifalco per poi rimbalzare su Lamezia vuol dire che qualcosa non quadra e che qualcuno sta giocando con la salute dei cittadini».

Inoltre, aggiunge «la riammissione del dott. Corea (che ha vinto il ricorso davanti la giudice del lavoro) in Ostetricia ha riaperto la ferita dei primari mancanti, non perché quelli che ne fanno le veci non siano magari all'altezza (e alcuni lo sono) ma perché dopo avere strombazzato ai quattro venti nel 2011 che i concorsi si sarebbero fatti e i vincenti sarebbero stati 'giovani e preparati', di tutte queste promesse non è rimasto nulla». Per Giandomenico Crapis, peraltro medico di base, «i primari sono l'anima di un reparto, in passato ne abbiamo avuti che hanno dato lustro alla sanità lametina: non investire su guide preparate e capaci è un errore strategico che alla lunga si paga. E nelle prossime settimane andranno via anche Andricciola (Cardiologia), la Mancini (Anestesia) e Canepa (neonatologia)». ◀ **(Sa.Inc.)**



I cittadini protestano

Senza vitalizio da diversi mesi

Sono cittadini che hanno contratto malattie per casi di "mala sanità"

Il segretario regionale di Unità Socialista Tonino Leone ha avuto un incontro, nella sede del partito, con una rappresentanza di persone anziane e malate a cui andrebbe un vitalizio che la Regione, secondo quanto da loro affermato, non paga. Un piccolo esercito di oltre 1000 cittadini che hanno contratto patologie irreversibili nei ricoveri ospedalieri per responsabilità del funzionamento della sanità regionale.

Per Leone «è chiara la responsabilità di una sanità "malata" attenta più a incrementare il sistema clientela piuttosto che badare alla salute dei cittadini». Il coordinamento delle cinque province calabresi che rappresenta gli oltre 1000 cittadini che hanno contratto patologie irreversibili riconosciute dalle commissioni mediche-militari collegiali con il riconoscimento di un vitalizio in base alla legge 210, chiede il riconoscimento di un diritto.

Un diritto acquisito e riconosciuto che «dallo scorso mese di gennaio viene di fatto negato non erogando la Regione quanto previsto dalla legge 210». Leone sostiene che «si gioca a "scarica barile" tra la Regione e il Ministero della Salute sulle competenze di erogazione; resta il fatto che in tutte le Regioni italiane le assemblee regionali non solo erogano puntualmente quanto dovuto e maturato ma hanno altresì provveduto alla rivalutazione, come per legge, del vitalizio stesso. Il Consiglio regionale non può

ignorare i bisogni di una categoria indifesa su cui si è abbattuto tutto il peso della mala sanità calabrese».

«A prescindere dalle competenze e delle responsabilità – prosegue Leone – il Consiglio regionale nella manovra Economica programmata per il mese di luglio non può non prevedere quanto spettante ai portatori di patologie progressive il cui sostentamento è poggiato prevalentemente o solamente sul vitalizio. In una situazione così drammatica non giova né la tattica né la logica del rinvio ma occorrono scelte chiare che vadano in direzione della risoluzione del problema posto».

Peraltro il coordinamento ha espresso la scelta di determinarsi con manifestazioni di occupazione dei locali della Giunta regionale, informando e coinvolgendo gli organi giudiziari e il Prefetto di Catanzaro a cui è stato già chiesto uno specifico incontro. Insomma questi cittadini sono decisi e determinati a chiudere una vicenda che «suona come un'autentica vergogna per tutta la classe politica regionale, di maggioranza e di opposizione». ◀ **(Sa.Inc.)**



La discussione. L'incontro si è svolto nella sede di Unità Socialista



Domani a Tropea Controlli oculistici gratuiti in piazza Vittorio Veneto

TROPEA

Controlli oculistici gratuiti dalle 9.30 in poi di domani. È questa l'iniziativa che si terrà in piazza Vittorio Veneto, organizzata dal coordinamento regionale della Calabria dell'associazione nazionale privi della vista e ipovedenti (Anpvi onlus), in collaborazione con "Avonid Luciano", con il comune di Tropea e con la scuola calcio "Junior Tropea, che hanno accolto in modo favorevole l'iniziativa.

Scopo della giornata, che prevede controlli della vista per tutti, bambini, adulti e anziani, è sensibilizzare la popolazione sull'importanza

della vista, dono eccezionale che non tutti, a causa di diverse patologie che ne compromettono il funzionamento, possono godere.

Per tutta la durata della mattinata di domani, verranno effettuati controlli medici e oculistici rivolti a tutte le fasce d'età.

I cittadini, inoltre, avranno a disposizione una serie di opuscoli informativi che descrivono in maniera puntuale il funzionamento della vista, le malattie ad essa collegate e l'importanza di eseguire controlli periodici per scongiurare l'insorgere delle patologie che colpiscono gli occhi. ◀ (v.m.)



FONDAZIONE CAMPANELLA

«Un brutto epilogo, quelle notizie che non vorresti mai leggere»

L'associazione "Impegno Comune" amareggiata per l'imminente chiusura del polo oncologico del capoluogo

«Un epilogo tragico quello che riguarda il futuro della Fondazione "Campanella", una notizia quella della chiusura del polo d'eccellenza per la cura dei tumori, che noi catanzaresi non vorremmo mai leggere. Purtroppo però la realtà è quella dell'avviamento delle procedure di licenziamento di 180 dipendenti della struttura e della sospensione delle attività a partire dal 17 luglio». Sull'imminente chiusura della struttura interviene l'associazione "Impegno comune", secondo cui «la grave situazione in cui versa il polo d'eccellenza di proprietà della Regione e dell'Università è oggetto di una lettera aperta che il presidente del centro, Paolo Falzea e il direttore generale Mario Martina, hanno inviato al presidente del consiglio, Matteo Renzi, e ai ministri della Salute, dell'Economia, dell'Interno e degli Affari Regionali. L'appello ai vertici del Governo nazionale - afferma l'associazione - dimostra che stiamo vivendo uno dei momenti più drammatici della storia della nostra sanità, ovvero il tracollo di una struttura deputata non solo all'attività clinico-assistenziale in campo oncologico, ma anche alla ricerca biomedica e sanitaria di tipo clinico e traslazionale e all'attività didattica di alta formazione. Un fiore all'occhiello per la cui realizzazione - conclude la nota - il nostro governo regionale e l'Università "Magna Grecia" hanno investito in termini di risorse materiali e umane, che ora rischia di sfaldarsi perché schiacciato dai debiti».



ASP

MANCUSO ILLUSTRA LA SANITÀ "A CASA"

È convocata per domani, 14 luglio 2014, alle ore 11, nella sala Giunta dell'Amministrazione provinciale, una conferenza stampa per illustrare il sistema di Assistenza domiciliare nel territorio di competenza dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Parteciperanno il direttore generale Gerardo Mancuso, il direttore sanitario aziendale Mario Catalano, il direttore amministrativo Giuseppe Pugliese. Prevista la presenza del presidente del Consiglio regionale della Calabria Francesco Talarico, del sub commissario al Piano di rientro Andrea Urbani, del direttore del dipartimento alla Salute Bruno Zito e del commissario della Provincia di Catanzaro Wanda Ferro. Sono stati invitati anche i sindaci delle città di Catanzaro, Lamezia Terme, Soveria Mannelli, Soverato e Chiaravalle, i direttori dei quattro distretti dell'Asp di Catanzaro e i medici di medicina generale delle Unità complesse di cure primarie, le Uccp.

F. N.



PER LA POLTRONA «Non ci sarà nessun bando di gara»

Il responsabile dell'unità
di odontoiatria sociale D'Andrea
sull'arrivo della seduta
che è in via di collocazione
A breve il montaggio

«Per onestà intellettuale, che a volte manca in chi vuole strumentalizzare a tutti i costi ogni situazione, corre l'obbligo rispondere all'intervento apparso sulla stampa la scorsa settimana che sostiene che al fine dell'acquisto della poltrona odontoiatrica, da parte dell'Asp di Catanzaro, per la sede ambulatoriale dell'Umberto primo si debba espletare una nuova gara». Lo precisa in una nota stampa il responsabile dell'Uo di Odontoiatria Sociale dell'Asp di Catanzaro, il dottor Valerio D'Andrea.

«La poltrona - dice ancora - è già stata acquistata ed è in via di collocazione. Attualmente, già ricevute le appropriate indicazioni dalla ditta aggiudicataria, si stanno eseguendo le opere necessarie di collegamento alla rete idrica ed elettrica dell'apparecchiatura e successivamente si provvederà al montaggio della stessa che presumibilmente avverrà entro la fine del mese di Luglio. Quindi, senza voler entrare in polemica sterile, non c'è nessuna altra gara da espletare per rendere l'ambulatorio di odontoiatria funzionante quanto prima, ma la consapevolezza di offrire un'assistenza al cittadino quanto più qualificata ed al passo con l'utilizzo di apparecchiature tecnologicamente avanzate. Se qualche ritardo si è verificato va letto proprio in questa ottica che ha spinto la direzione dell'Asp a non montare le apparecchiature, sia pur funzionanti e preesistenti, presenti presso l'ambulatorio di via Acri».

«Al fine di una corretta informazione al cittadino, - continua ancora D'Andrea - mi sembra

inoltre doveroso puntualizzare che, come affermato sulla stampa, per usufruire del servizio di odontoiatria sociale, non ci si debba obbligatoriamente ed in ogni caso recare dal centro storico e dai quartieri nord della città presso l'Odontoiatria Sociale "del quartiere marinaro" poiché in città due strutture: Mater Domini Università ed ospedale Pugliese mettono a disposizione ben 10 poltrone odontoiatriche, più che sufficienti a soddisfare i bisogni di odontoiatria sociale dei cittadini catanzaresi».

«Spero - conclude il responsabile dell'unità - che sempre di più, in futuro, si voglia mettere in luce onestamente e sostenere chi cerca di sopperire alle necessità assistenziali dei cittadini».

mi in un'ottica di programmazione non più "provinciale" ma di qualità e soprattutto a favore delle fasce vulnerabili della popolazione come si sta facendo nell'ASP di Catanzaro applicando in campo odontoiatrico la dgr numero 141/10 che offrirà a breve anche l'assistenza protesica».

R.G.



Consiglio comunale sulla sanità

Grandinetti: «Sciagurata la chiusura del Centro trasfusionale»



L'ospedale di Lamezia

«SUBITO un Consiglio comunale sulla sanità». Lo annuncia il presidente dell'assise consiliare, Francesco Grandinetti. «Infatti proprio martedì - spiega Grandinetti - ho già ritenuto di anticipare di un giorno la conferenza dei capigruppo come richiestomi dal "Comitato Salviamo la Sanità" già programmata insieme al sindaco per mercoledì per organizzare d'urgenza un documento ed un Consiglio comunale aperto che rimandi al mittente la sciagurata decisione di chiudere il centro trasfusionale di Lamezia». Sulla sanità lametina, interviene anche Giandomenico Crapis di Sel Lamezia, secondo il quale «lo smantellamento del nosocomio cittadino, è inutile negarlo, è sotto gli occhi di tutti: come se non bastasse nelle prossime settimane andranno via anche Andricciola (cardiologia), la Mancini (anestesia) e Canepa (neonatology), un fatto che rischia di rendere più fosche le tinte del racconto sulla sanità lametina. Ed anche il caso recente in ostetricia di una madre che ha avuto necessità di parecchie trasfusioni, che ha perso il bambino e che rischia la vita, per una emergenza nella quale la disponibilità di sangue è fondamentale, solleva con rabbia la domanda di come sia stato possibile pensare di debellare uno dei centri più qualificati del nostro ospedale come il Centro trasfusionale. Un presidio - rimarca - che è stato ed è essenziale su un territorio così popoloso come il lametino, cioè una buona metà dell'Asp di Cz, oltre che un riferimento sicuro per l'intera struttura ospedaliera. Anche per questo la richiesta del comitato "salviamo la sanità" di discutere di ciò in consiglio comunale non solo è sacrosanta e va assolutamente sottoscritta, sperando che i responsabili politici di queste scelte non si sottraggano ancora una volta al pubblico confronto, nella massima assise istituzionale».

gia), un fatto che rischia di rendere più fosche le tinte del racconto sulla sanità lametina. Ed anche il caso recente in ostetricia di una madre che ha avuto necessità di parecchie trasfusioni, che ha perso il bambino e che rischia la vita, per una emergenza nella quale la disponibilità di sangue è fondamentale, solleva con rabbia la domanda di come sia stato possibile pensare di debellare uno dei centri più qualificati del nostro ospedale come il Centro trasfusionale. Un presidio - rimarca - che è stato ed è essenziale su un territorio così popoloso come il lametino, cioè una buona metà dell'Asp di Cz, oltre che un riferimento sicuro per l'intera struttura ospedaliera. Anche per questo la richiesta del comitato "salviamo la sanità" di discutere di ciò in consiglio comunale non solo è sacrosanta e va assolutamente sottoscritta, sperando che i responsabili politici di queste scelte non si sottraggano ancora una volta al pubblico confronto, nella massima assise istituzionale».



IL CONVEGNO Giuristi, criminologi e psicoterapeuti a confronto

Abusi, meglio prevenire

Gli specialisti esplorano la realtà dei reati ai danni di minori



Il convegno nella sala Borsellino

di ANTONIO OLIVERIO

GLI aspetti giuridici, psicologici e criminologici sono i moltiplicatori di un impegno gravoso: indagare e intervenire, preferibilmente prevenire, l'abuso sui minori, al centro del convegno, ospitato dalla sala Borsellino della Provincia, organizzato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione e dall'ordine degli psicologi della Calabria. Moderati da Elisabetta Rossi, psicoterapeuta collaboratrice dell'ufficio del garante, dopo i saluti di Giovanna Capocasale, assessore provinciale alle politiche sociali, e del presidente dell'ordine degli avvocati, Salvatore Iannotta, discerne «fra psicologia clinica e giuridica» Marco Pingitore, psicoterapeuta e criminologo cosentino: nelle perizie sull'abusato, «vanno evitate le domande suggestive o che prevedano risposte dicotomiche».

Celebre neuropsichiatra infantile, Giovanni Camerini ha invece illustrato «le funzioni, i poteri e i principi» degli enti preposti alla tutela del minore abusato, come il Tribunale per i minori e i servizi sociali. Questi ultimi debbono porre attenzione a «non sovrappor-

re sostegno e controllo», e dunque a non attribuirsi una «funzione investigativa». Devastanti le conseguenze dell'abuso, sull'organizzazione del sé e la regolazione degli affetti. Camerini cita la raccomandazione 21 delle linee guida Sinpia, orientata all'aspetto clinico.

Si è concentrato, pertanto, sulla prevenzione Claudio Pirillo, educatore e pedagogista, fondatore della Spéf, che ha precisato come «strategia e metodologia» impongano una funzione «predittiva», che riconosca il disagio in itinere.

Il presidente del Tribunale di Crotone, Marialuisa Mingrone, ha stigmatizzato, poi, come si sia arrivati soltanto nel '96 «a che la violenza sessuale fosse considerata delitto contro la persona, non la morale». La convenzione di Lanzarote del 2007, sulla protezione dei minori, ratificata nel nostro ordinamento, ha meglio inquadrato l'orribile reato di pedofilia, «individuando il minore stesso quale titolare di diritti». Fondamentale è svolgere l'incidente probatorio nell'immediatezza, prima che il racconto dell'abusato possa essere viziato da «rielaborazione e

contaminazione», ha sottolineato il presidente Mingrone.

Il punto di vista dell'avvocato di difesa è stato, quindi, rappresentato da Cataldo Intrieri, avvocato del Foro di Roma, che si è soffermato sulla importanza della «percezione soggettiva», che può condurre a una fase di «vittimizzazione secondaria». Sicché, è fondamentale che il processo sia preceduto da perizie e consulenze avvalorate da «qualità dell'esperto e corretta metodologia». Cita, poi, Intrieri, la sentenza sulla vicenda Rignano, con l'accesso ad audio e video da parte della difesa, «accedendo alla formazione delle prove», in ossequio all'articolo 111 della Costituzione. Ha spiegato, infine, Stella Adamo, criminologa, che non sono rari i casi in cui la donna perpetra gli abusi. In questi casi, «non parliamo solo di violenza fisica, ma anche condotte passive, quali abbandono e trascuratezza».

Temi estremamente attuali, dunque, considerata l'escalation di abusi ai danni di minori che imperverosa anche nel Crotonese, come attestano, purtroppo, le cronache locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CIRÒ MARINA Nuova caduta di calcinacci dal tetto dell'edificio Sempre più a rischio l'incolumità dei pazienti del poliambulatorio



I calcinacci caduti dal tetto del poliambulatorio di Cirò Marina

Intervengono i vigili del fuoco

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRO' MARINA - Correvano il rischio di rompersi la testa gli utenti dell'ufficio "Commissione medica invalidi civili" per la caduta di calcinacci dal tetto dell'edificio, annesso al Poliambulatorio e perciò di proprietà dell'Asp di Crotone. I presupposti per procurarsi un trauma cranico oppure una lesione c'erano tutti, specie per gli invalidi. Della serie: come infortunarsi o aggravare le proprie condizioni di salute all'interno di una struttura sanitaria pubblica. Per fortuna, ieri mattina, i vigili del fuoco hanno eliminato tutti i pericoli incombenti, picconando quegli elementi della facciata, cornicioni e davanzali, ch'erano in procinto di staccarsi e di rovinare sull'asfalto sottostante. Si sono poi subito accorti che persino le

scaie esterne antincendio dell'edificio perdevano pezzi, e le hanno messe in sicurezza. Adesso non resta che attendere la loro relazione tecnica sullo stato dell'immobile. La vicenda comunque è piena di anomalie. Intanto, come premesso, è una contraddizione in termini che una struttura sanitaria metta a repentaglio l'integrità fisica del proprio personale e dell'utenza, quando "basterebbe" che la competente Asp di Crotone commissionasse la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di sua proprietà. I problemi strutturali dei vari fabbricati, che integrano il Poliambulatorio, sono esterni ed interni. Sembra che siano causati dalle infiltrazioni d'acqua piovana: il dato innegabile è l'umidità nelle murature e l'insalubrità di alcuni ambienti. Il primo distacco di calcinacci risale ad almeno un anno fa: si verificò sotto la tettoia dell'ingres-

so principale, che appare ancora rattoppata, malgrado il continuo via vai di persone e del personale, specie quello medico del servizio 118, e dell'ambulanza. La seconda stranezza riguarda l'intervento di soccorso tecnico urgente dei vigili del fuoco, che è stato chiesto, ieri, non

da un impiegato, bensì da un cittadino. Costui li ha chiamati, memore dello spavento provato giorni fa, mentre stava per entrare col suo bambino dentro

l'ufficio della "Commissione invalidi", perché piovevano calcinacci dai davanzali delle finestre dell'edificio, situati al primo piano fuori terra, e dai piani superiori. L'uomo ha pensato pure a quei bambini che sono soliti spingersi in sella alle loro biciclette nello spiazzo antistante all'ufficio in questione. Che i suoi timori non fossero infondati, lo ha confermato il gran lavoro svolto dai pompieri per prevenire il rischio di crolli imminenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE

Cecità Evento a Tropea

DOMANI mattina si terrà una campagna di prevenzione della cecità a Tropea. In piazza Vittorio Veneto, a partire dalle ore 8.30, verranno effettuati gratuitamente controlli medico-oculistici al fine di sensibilizzare le diverse fasce di popolazione: bambini, adulti e anziani, sul bene «incomparabile della vista, per evitare al più gran numero possibile di persone, il dramma della cecità».

L'evento è promosso dal coordinamento regionale della Calabria dell'associazione Privi della Vista ed ipovedenti (Anpvi), in collaborazione con Anonid Luciano onlus e con il Comune di Tropea.

Prevenire, rammenta l'organizzazione, aiutare a salvare un dono straordinario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Lungo faccia a faccia con la Cisl che promuove il “modello Antoniozzi” Nuovo ospedale, le garanzie del dg

Sul nuovo nosocomio le risposte all'appello lanciato del segretario Franco Cavallaro

IL direttore generale dell'Asp Florindo Antoniozzi rassicura la Cisl, che - attraverso il segretario aggiunto Filippo Curtosi e il dirigente provinciale Salvatore Franzé - nel corso di un incontro, svoltosi negli uffici ad Palazzo ex Inam, ha messo a nudo tutte le criticità del sistema sanitario vibonese.

«La sanità vibonese può migliorare la sua efficienza e garantire al cittadino adeguate risposte in ordine alla domanda di salute - ha detto il dg - purché mi facciano lavorare e non venga meno il richiesto impegno di collaborazione da parte di tutto il personale che proprio perché motivato e preparato professionalmente e culturalmente può determinare una nuova svolta nel fare sanità».

Evidenziando come «il piano di rientro e la spending review ci hanno calcidiato» e come sia fondamentale lo sblocco del turnover, Antoniozzi ha ribadito di aver accettato la nomina a Vibo Valentia con grande passione e ferma determinazione proprio perché «convinto di creare le condizioni ideali per dare alla città e al territorio una sanità più avanzata e rispondente ai tempi».

E poi: «Voglio si sappia - ha aggiunto - che la sanità di Vibo Valentia è dotata anche di eccellenti professionalità in tutti i settori dell'articolazione aziendale e che questo costituisce il presupposto ideale per ridare per intera la propria dignità ai lavoratori. Così come mi piace sottolineare che



Il dg Florindo Antoniozzi

i disagi e le difficoltà di tutti i giorni vengono affrontati con grande senso di responsabilità e abnegazione da tutti gli operatori. E' lo zoccolo duro su cui andrà ad innestarsi il nuovo modo di fare sanità».

Il manager ha annunciato anche alcune prossime iniziative: «Nei prossimi giorni convocherò una conferenza stampa per far conoscere modalità e tempi di attuazione del progetto per il nuovo ospedale. Il pool di ditte, di cui fornirò i nomi, peraltro ben affermate nel campo della edilizia ospedaliera, offrono serie garanzie per l'immediato avvio dei lavori, per la più che collaudata competenza e per la consegna di una struttura che permetterà a questo territorio di contare su un'opera di assoluta



Il leader della Cisl Franco Cavallaro

rilevanza strutturale e scientifica. L'ospedale di Vibo Valentia, se tutto andrà a buon fine, sarà il primo dei quattro previsti nella regione ad essere consegnato alla popolazione calabrese. Mi piacerebbe poter mettere "l'ultima pietra" e non la solita prima pietra».

Ha quindi spiegato di aver pre-visto anche una speciale commissione di garanzia che eserciterà il controllo sulla realizzazione del nuovo ospedale perché desidera che vengano rispettate tutte le procedure disposte per assicurare la qualità e sicurezza della nuova struttura».

E ancora: «Andrò a rendermi conto di come lavorano le ditte interessate al nostro progetto e pur non essendocene bisogno

desidero sincerarmi della reale efficienza operativa di queste ditte specializzate in opere ospedaliere».

E' anche una risposta ad un quesito sollevato tempo addietro, e prima ancora che si svolgesse la gara di aggiudicazione dei lavori, dal segretario generale della Cisl Franco Cavallaro che aveva motivato e chiesto di fare la massima attenzione nella scelta proprio per assicurare qualità e sicurezza nella realizzazione del nuovo ospedale.

Ma Florindo Antoniozzi risponde anche alle problematiche sul funzionamento delle guardie mediche, sull'emergenza sanitaria estiva, soprattutto sulla Costa degli Dei. Grazie alla collaborazione dei sindaci interessati l'Asp tenterà di superare le emergenze estive anche con l'ausilio di spot comunicativi nel senso che anche ai vacanzieri stranieri sarà offerta l'opportunità di individuare un numero di telefono utile per superare una eventuale sofferenza sanitaria.

Data una risposta anche alle problematiche che riguardano le posizioni organizzative, le liste di attesa, l'utilizzo delle strutture periferiche, nuovo atto aziendale: «Metterò in campo tutta la mia esperienza e quella di tutti gli operatori per favorire una inversione di rotta ormai inderogabile e che mira all'applicazione, soprattutto nelle scelte, della meritocrazia e di un maggiore impegno nella riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi».

